ULTIME l'Unità NOTIZIE

UN' INCHIESTA A BONN SUL VIAGGIO DI ADENAUER

Il 92 per cento dei tedeschi auspica un accordo con l'U.R.S.S.

Il governo sovietico ribadisce il suo punto di vista sul problema della unificazione tedesca e accetta scambi di vedute su questo argomento con il Cancelliere Adenauer

PARIGI, 19. — L'Unione Sovietica ha inoltrato oggi al governo di Bonn la sua risposta alla nota con la quale il governo di Adenauer esprimeva il desiderio di discutere, nel corso della visita del Cancelliere a Bonn, anche il problema della riunificazione tedesca. La nota sovietica, che è stata consegnata stamane dall'ambasciatore dell'URSS a Parigi, Vinogradov, al rappresentante di Bonn, Von Maltzan, dice testualmente:

« Il governo dell'URSS accusa ricevuta della nota del governo della Repubblica federale tedesca in data 12 agosto 1955, ed ha l'onore di comunicare che è d'accordo sulla data del nove settembre come data di inizio per i negoziati con la delegazione governativa della Repubblica federale tedesca capeggiata dal cancelliere Adenauer.

Il governo sovietico prende nota dell'assenso del governo della Repubblica federale tedesca a discutere la istuzione di relazioni diplomatiche, commerciali e culturali tra l'URSS e la Repubblica federale tedesca e di tutti quei problemi connessi con esso.

Per quanto riguarda la questione dell'unità della nazione tedesca, il governo sovietico non dubita che la posizione della Unione Sovietica su questo problema sia nota al governo della Repubblica federale tedesca.

Il Governo sovietico, naturalmente, non vede alcun ostacolo ad uno scambio di idee su tale problema, come pure su altri probelmi internazionali di interesse comune per le due parti ».

La nota sovietica sarà esaminata con ogni probabilità nel corso di una conferenza che il cancelliere ha convocato per i primi giorni della prossima settimana a Muerren, ove sta trascorrendo le vacanze, in vista del suo imminente viaggio nell'Unione Sovietica. Alla conferenza prenderanno parte i principali esperti di Bonn in materia di politica estera, che dovranno definire l'atteggiamento che il Cancelliere terrà a Mosca, e ultimare i preparativi del viaggio. La delegazione del governo di Bonn sarà costituita da 12 persone, le quali saranno accompagnate da 100 o 120 esperti.

A mano a mano che si avvicina la data del viaggio, tuttavia, gli osservatori politici della Germania occidentale sottolineano il diffondersi, fra i gruppi dirigenti del Partito democristiano di una particolare e significativa sensazione di allarme. A quanto riferiscono alcune fonti giornalistiche americane non mancherebbero fra costoro gli elementi favorevoli a che la visita di Adenauer a Mosca venisse annullata.

La ragione di questo atteggiamento viene chiaramente spiegata con la consapevolezza che il viaggio del Cancelliere è destinato a mettere in luce con forza di fronte all'opinione pubblica le gravi conseguenze della politica seguita negli anni passati da Adenauer. Si nota a Bonn che, come ha rivelato una recente inchiesta, il 92 per cento dei tedeschi della Germania occidentale sono favorevoli al viaggio del Cancelliere, dal quale essi si attendono progressi concreti sulla via della distensione internazionale, e in particolare la creazione di normali rapporti economici, commerciali e diplomatici fra Mosca e Bonn.

Ma sarà proprio la creazione di rapporti di questo genere che renderà chiara a tutti l'esistenza, oggi in Europa, di due diversi Stati tedeschi, e Adenauer dovrà portare tutte le responsabilità della sua politica che ha reso impossibile, nel momento attuale, l'unificazione della Germania. E' per questo motivo che il Cancelliere ha cercato di procurarsi un alibi, invitando rappresentanti dell'opposizione socialdemocratica a recarsi con lui a Mosca. Ma i socialdemocratici hanno respinto l'offerta, dichiarando che non intendono assumersi in alcun modo la responsabilità della politica del Cancelliere, il quale, inserendo la Germania occidentale nella NATO e nell'UEO, ha reso impossibile una rapida unificazione tedesca.

Clement Attlee colpito da trombosi

LONDRA, 19. — L'ex Primo ministro britannico Clement Attlee capo dell'opposizione laburista, è stato colpito da trombosi cerebrale.

La notizia è stata data ieri sera dalla consorte dell'uomo politico, la quale ha detto che Attlee fu colto da trombosi dieci giorni fa, al ritorno da una breve vacanza trascorsa in Jugoslavia. Egli si è rimesso abbastanza bene dal male, ma ora soffre di un leggero malore cutaneo, di cui sta facendo la cura nella sua residenza a Great Missenden nel Buchinghamshire, e trascorre le sue giornate in assoluto riposo.

L'ufficio stampa del partito laburista ha dichiarato che non vi sono ragioni per credere che Attlee abbandoni la sua consueta opera di capo del partito. Attlee interverrà al congresso annuale del partito che sarà tenuto a Margate dal 10 al 14 ottobre.

Rivolta nel Sudan in un reparto militare

KHARTUM, 19 — Un ammutinamento si è prodotto fra le forze sudanesi di stanza nei distretti meridionali del territorio. Alcuni soldati, originari dei distretti settentrionali, sarebbero stati uccisi. In relazione a ciò il gabinetto sudanese si è riunito a Khartum in seduta straordinaria.

UN ANNUNCIO DEL PROFESSORE BRITANNICO COCKCROFT A GINEVRA

L'O.N.U. creerà una organizzazione internazionale per l'energia atomica

Prospettive di un rapido sviluppo dell'impiego a scopi di pace dell'energia nucleare - Il problema della fusione controllata - Nuove rivelazioni sulle possibilità d'impiego degli isotopi radioattivi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA, 19 — *« L'ONU sta per dar vita ad una istituzione internazionale per la energia atomica — ha detto questa sera, anticipando forse le conclusioni non immediate della conferenza, il capo della delegazione britannica, sir John Cockcroft — e noi dobbiamo tutti sperare che questa nascita non sia difficile e non si faccia attendere troppo ».*

L'illustre fisico inglese non ha voluto precisare il suo pensiero su quelle che dovrebbero essere le forme della cooperazione internazionale per l'impiego dell'energia nucleare, ma ha osservato che essa è comunque necessaria per impedire, se non altro, che gli sviluppi della scienza e della tecnica possano venir volti a fini di male.

Con l'autorità che gli deriva da una profonda conoscenza del problema, sir John Cockcroft ci ha dato una chiara visione delle prospettive che si aprono per lo sfruttamento dell'energia nucleare nel prossimo avvenire. Fra cinque anni — egli ha detto — vi saranno probabilmente nel mondo per lo meno dieci centrali termo-nucleo-elettriche, della potenza di 200.000 kilowatts. Saranno impianti-pilota, che permetteranno di studiare bene il problema per ottenere il miglior rendimento economico, la massima regolarità e sicurezza nel funzionamento. Al ritmo attuale, c'è da prevedere che le centrali del 1970 somiglieranno a quelle odierne come un'automobile di lusso oggi assomiglia alla vecchia e famosa Ford di un tempo. Non importa se per il momento — ha aggiunto — il costo dell'energia di queste centrali è più elevato: esso certamente diminuirà in un domani non lontano, fino a diventare inferiore a quello delle centrali termiche e ad ogni buon conto non influirà eccessivamente, poichè i vantaggi delle centrali azionate dall'energia atomica sono tali da assicurare loro un posto sempre più importante nell'economia dell'avvenire.

Formazione di atomi

Tutto ciò — ha detto Sir John Cockcroft — non deve farci perdere di vista però l'obiettivo principale che è quello di ottenere l'energia sfruttando il processo di fusione nucleare, anzichè quello di fissione, come finora si è riusciti a fare. Com'è noto, questo processo consiste nella formazione di un atomo dall'unione di altri più leggeri. In base a questo principio, si è riusciti a costruire la bomba H.

Di solito, gli atomi degli elementi che occupano una posizione intermedia nella scala degli elementi, sono stabili. Quelli più pesanti, invece, ed in una certa misura quelli più leggeri, sono instabili. Con la fusione, alcuni atomi leggeri vengono compressi per formare un atomo piuttosto stabile, il quale occupa un posto intermedio nella scala degli elementi.

Da questo processo scaturisce una quantità di energia considerevolmente superiore a quella che si ottiene con la fissione. Si ha motivo di ritenere, perciò, che se si riuscisse ad esempio, ad unire 4 atomi di idrogeno per formare 4 atomi di elio, una parte della massa iniziale si convertirebbe in energia, secondo la legge scoperta da Einstein, liberando in tal modo una grande quantità di calore. Questo è, per quanto si sa, il principio che sta alla base dell'energia sprigionata dal sole.

In pratica, ora, se si arrivasse a controllare questo processo, si aprirebbe una fonte di ricchezza pressochè inesauribile per il mondo, giacchè l'idrogeno, per esempio, esiste in quantità illimitata nell'acqua del mare, sicchè la materia prima di una centrale così azionata, a differenza dell'uranio, sarebbe economica ed a portata di mano.

Vi sarebbero, tuttavia, molte difficoltà da superare e Sir John Cockcroft, pur dichiarandosi fiducioso sulla capacità di venirne a capo, ha detto di non poter fare alcuna previsione circa il tempo che occorrerà prima di giungere a domare l'energia H, e di non osare di sottoscrivere, come tecnico, quello che il presidente della conferenza, Bhabha, ha sostenuto come scenziato, essere cioè possibile raggiungere questo risultato entro vent'anni. Sentiremo domani dallo stesso Bhabha, come conclusione, quale è la parola finale di questa conferenza sul problema che, pur non figurando all'ordine del giorno di essa, l'ha in gran parte dominata.

Intanto, i lavori odierni sono proseguiti con lo stesso ritmo dei giorni precedenti. Nella sessione dedicata allo studio dei procedimenti chimici per la preparazione del combustibile nucleare si sono avute alcune comunicazioni che hanno rivelato una serie di dati preziosi sul metodo di trattamento chimico del combustibile nei reattori. Con questi dati, qualsiasi paese possiede ora le informazioni essenziali che prima erano di dominio esclusivo e riservato delle grandi potenze. Cade così un altro segreto che, in un certo senso, poteva anche dirsi, per le sue implicazioni, di carattere militare.

L'impiego degli isotopi

Nella seduta dedicata allo studio degli isotopi radioattivi, si è avuta una nuova interessante documentazione sulla varietà delle applicazioni industriali di essi. Lo scienziato sovietico Kondratiev, che ha partecipato al dibattito con una comunicazione sull'impiego di questi « traccianti » per studiare il meccanismo delle reazioni chimiche, ha illustrato alla stampa l'importanza di tale indagine, la quale è destinata a permettere di migliorare il rendimento e la qualità dei prodotti nelle reazioni chimiche. Egli ha tuttavia rilevato che finora la ricerca relativa al comportamento del fenomeno in ambiente gassoso non è stata sufficientemente sviluppata fuori dell'URSS, augurandosi che presto gli scienziati degli altri paesi, in collaborazione con quelli sovietici, aiutino a portare avanti lo studio di questo problema.

Il professore olandese Aten, che presiedeva la sessione, ha dato a sua volta notizia di alcune interessanti applicazioni dei radioisotopi. Dopo aver parlato delle ricerche in corso negli Stati Uniti e nell'URSS per conoscere meglio, mediante questo metodo, il processo di vulcanizzazione del caucciù, in modo da riuscire ad ottenere il prodotto finito più rispondente, egli ha accennato alle possibilità pratiche di impiego di un isotopo radioattivo dell'idrogeno, che potrebbe servire, ad esempio, per vedere quanta polvere è rimasta in una camicia lavata con il sapone o su un abito uscito da una tintoria. Naturalmente questi usi domestici sono per il momento prematuri. Gli isotopi costano ancora cari e non è prudente usarli quando non se ne ha una adeguata esperienza. Si tratta, per ora, di una prefigurazione soltanto dell'avvenire, di un avvenire che, dopo questa conferenza, sembra però già incominciato per tutti.

RENATO MIELI

Commutata la pena di morte per 36 ufficiali iraniani

TEHERAN, 19 — La radio di Teheran ha trasmesso un comunicato della magistratura militare confermante la commutazione nei lavori forzati delle pene di morte emesse contro 36 ufficiali iraniani condannati per « complotto comunista ».

Il settimanale «Teheran Mussvar» presenta oggi un bilancio dei processi celebrati in relazione a questo caso: 27 condanne a morte eseguite, 192 condanne all'ergastolo, 119 condanne a 15 anni di reclusione, 7 condanne a otto anni, 4 condanne a 7 anni, 38 condanne a cinque anni, 36 condanne a tre anni e 3 condanne a 18 mesi.

SANGUINOSE REPRESSIONI CONTRO GLI OPERAI IN LOTTA PER I SALARI

Il brutale intervento delle forze di polizia provoca nuove vittime nelle vie di Nantes

I lavoratori dei servizi pubblici di Nantes, i metallurgici di Brest e gli operai dei cantieri navali di Dunkerque scendono in sciopero di solidarietà - Il ministero del lavoro invita gli industriali a revocare la serrata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 19. — Anche questa sera sangue operaio ha bagnato le vie di Nantes. Un morto e un numero imprecisato di feriti costituiscono il tragico bilancio dei nuovi scontri verificatisi fra l'ingente apparato di polizia e i manifestanti operai.

I primi incidenti sono stati provocati dal lancio di granate lagrimogene effettuato da un elicottero della polizia, su un corteo che si snodava attraverso la città, al termine di un comizio di protesta contro le brutali repressioni poliziesche di ieri. Dopo un istante di sbandamento gli operai si raggruppavano nuovamente, dirigendosi verso la piazza del Palazzo di giustizia, e, oltrepassato uno sbarramento di poliziotti, raggiungevano la prigione, chiedendo la scarcerazione immediata dei loro compagni arrestati la notte scorsa.

A un certo punto, la folla sfondava il cancello che immette sul cortile dell'edificio; la polizia interveniva facendo uso questa volta delle armi da fuoco, e ne nascevano violenti scontri che con alterne vicende si protraevano fino a tarda sera. Ancora adesso il fermento nella città è assai vivo e si teme che i tafferrugli possano riprendere di nuovo

Frattanto lo sciopero si estende. Sospensioni del lavoro in segno di solidarietà con i metallurgici, sono in atto nei settori del gas, dell'elettricità, dell'abbigliamento e dei postelegrafonici. Anche i metallurgici di Brest e gli operai dei cantieri navali di Dunkerque sono scesi in sciopero di solidarietà.

A tarda ora si apprende che il ministero del lavoro, accogliendo una richiesta avanzata dai sindacati, ha invitato gli industriali di Nantes a riaprire le loro officine, per la ripresa immediata del lavoro, prima che venga effettuato a Parigi un tentativo di mediazione nella controversia salariale che il provocatorio atteggiamento del prefetto della Loira inferiore, Rix, ha fatto degenerare negli ultimi due giorni.

Il conflitto, infatti, avrebbe potuto essere evitato. Mercoledì sera gli operai e gli industriali dei cantieri e delle fabbriche metallurgiche erano giunti a una transazione. Se si pensa alla miseria dei salari e alla durezza dei sacrifici richiesti nelle officine di Francia, 40 franchi l'ora potevano parere a tutti un aumento ragionevole. Si trattava di aumentare del 23 per cento salari che spesso rimangono ancora a 22.000 o 25.000 franchi. Dopo un'accanita discussione in seno alla commissione paritetica, i rappresentanti degli industriali accettavano. La città, in cui regnava da giorni un acuto fermento, si trasformava di incanto.

L'atmosfera di distensione che si era immediatamente diffusa avrebbe potuto essere mantenuta se nella notte un ordine del prefetto non avesse concentrato a Nantes oltre seimila poliziotti. Forti di questo appoggio, gli industriali proclamavano allora la serrata e rinnegavano il loro impegno. Il prefetto poteva intervenire per sanare il conflitto. Schierò invece i poliziotti alle porte delle fabbriche, contro i quali si scontrarono gli operai venuti a riprendere il posto di lavoro.

Lo stesso Consiglio nazionale del padronato francese, in un comunicato diffuso ieri sera, mostrava chiaramente di voler ricercare un'atmosfera più distesa, in contrasto con i metodi del prefetto Rix. « Il Consiglio nazionale del padronato — affermava il comunicato — ha parecchie volte insistito presso i capi azienda sui loro doveri di mettere tutto in opera per migliorare in modo progressivo le condizioni di vita dei salariati. Esso conferma la sua posizione e dichiara che le organizzazioni padronali restano pronte a negoziare ». Anche gli industriali di Nantes hanno richiesto una mediazione, trasferendo le trattative a Parigi. Insomma, mentre le due parti cercavano e cercano un punto di intesa, il prefetto, anzichè intervenire per aiutare, continua a mantenere Nantes in stato d'assedio.

Tale era, stamane, l'aspetto della città: i caffè e gli esercizi pubblici in genere, erano rimasti chiusi per ordine del prefetto; gli automezzi della polizia circolavano per le strade, mentre un elicottero, pure della polizia, sorvolava costantemente a bassa quota la città.

Tutto il dispositivo poliziesco appariva minuziosamente predisposto per imporre una nuova prova di forza. Qualcuno stamane commentava che mai, dopo i moti di Saint-Etienne e di Clermont-Ferrand nel 1948, un conflitto sociale aveva raggiunto in Francia una così estrema violenza. Ma questi ricordi sono già di per sè indicativi: nel 1948 a Clermont-Ferrand chi troviamo alla testa del dipartimento? Il prefetto Rix. Chi troviamo alla data del 19 agosto 1955, alla testa del dipartimento della Loira inferiore, ossia a Nantes? Lo stesso prefetto Rix.

Basta questo nome per spiegare in gran parte l'accaduto. Il prefetto Rix è uno dei prefetti più accesamente anticomunista che si conosca. Iniziò la sua carriera in piena occupazione tedesca. Fu a Luneville nel 1941 poi sottoprefetto a Bastia, in Corsica, poi a Cognac, dove fece parlare di sè per un conflitto con gli uomini della Resistenza. Riesce poi a farsi riabilitare: ma sin dal 1946 a Troyes, poi a Limoges egli si presenta come campione dell'anticomunismo. Non c'è manifestazione per la pace, non c'è commemorazione dei martiri della Resistenza, nella quale egli non intervenga brutalmente ad impedire, ad ostacolare dislocando le sue squadracce di polizia nelle strade, e provocando. Come tutti i dittatorelli potenziali ama circondarsi dall'aureola della facile gloriola del « duro », dell'uomo che, dietro le baionette, ha coraggio. « Mi chiamo Rix e sono rischiatutto », dice spesso ai giornalisti di provincia.

A Clermont-Ferrand, nelle giornate terribili di sciopero degli operai della gomma, rischiò tutto. Ancora pochi giorni fa, a Saint-Nazaire, durante lo sciopero dei cantieri Penhoet, volle imporre una prova di forza e versò sangue operaio. Il suo sistema lo ritroviamo da ieri a Nantes, come coronamento di un'opera metodicamente sviluppata nella lotta odiosa contro i lavoratori

M. R.

Bruno Bernini rieletto presidente della FMGD

Il prossimo Festival mondiale della gioventù si terrà nel 1957 a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 19. — Dal 15 al 18 agosto si sono svolti a Varsavia i lavori del Consiglio della Federazione mondiale della gioventù democratica, che sono stati aperti da un ampio rapporto di Bruno Bernini. Dopo aver esaminato i lusinghieri risultati del Festival di Varsavia, Bernini ha indicato i compiti futuri della Federazione per la difesa della pace e dei diritti della gioventù e particolarmente di quella dei paesi coloniali, per gli scambi culturali fra i giovani, per lo sport, il turismo e le attività escursionistiche, per la unione, infine, della gioventù e la cooperazione tra tutte le organizzazioni giovanili.

Al termine dei lavori il Consiglio, accettando la proposta avanzata dalla gioventù antifascista sovietica, ha deciso di convocare il VI Festival a Mosca nell'agosto del 1957. Alla preparazione del nuovo Festival sono invitate tutte indistintamente le organizzazioni ed associazioni della gioventù del mondo.

Dopo aver approvato l'ammissione alla Federazione mondiale della gioventù democratica di alcune diecine di nuove Associazioni, fra le quali una giapponese che conta un milione di membri, il consiglio ha proceduto alla elezione delle cariche direttive. Bruno Bernini è stato rieletto presidente. I vicepresidenti sono otto, e rappresentano la Cina, Cuba, la Gran Bretagna, l'India, la Cecoslovacchia, l'Unione Sovietica, la Polonia e gli Stati Uniti.

Alla carica di segretario generale è stato riconfermato il francese Jacques Denis.

VITO SANSONE

Carboniera in fiamme a ovest delle Ebridi

WICK (Scozia), 19 — Il transatlantico « ungshoim » da 20 mila tonnellate, delle linee «Svedesi-americane» ha tratto in salvo oggi buona parte dell'equipaggio (da 20 a 30 uomini) della nave carboniera britannica «Argoteam» incendiatasi ad oltre 200 miglia ad occidente delle Ebridi.

Il transatlantico, che procedeva da Goteborg a New York ha dirottato quando i suoi radiotelegrafisti hanno appreso che la carboniera era in pericolo. A bordo della nave britannica sono rimasti un capitano e sette uomini di equipaggio

Parlamentari sovietici visiteranno la Jugoslavia

BELGRADO, 19. — Una delegazione parlamentare sovietica verrà in visita in Jugoslavia quest'autunno per restituire l'attuale visita dei parlamentari jugoslavi.

La delegazione jugoslava è attesa di ritorno a Belgrado domenica dopo tre settimane di permanenza nell'Unione Sovietica.

In suo onore è stato offerto questa sera a Mosca un ricevimento cui sono intervenuti Voroscilov, Kaganovic, Mikoyan, Pervukin e altri dirigenti sovietici.

DOPO I MASSACRI DI GOA

Rottura completa tra India e Portogallo

Madras scende in sciopero generale

NUOVA DELHI, 19 — Il governo indiano ha annunciato oggi in una nota inviata alle autorità portoghesi la sua decisione di chiudere il 1. settembre il consolato generale indiano a Goa e ha chiesto la chiusura dei consolati portoghesi in Bombay, Calcutta e Madras, a partire dalla stessa data.

La nota fa la storia dei recenti eccidi di Goa, protestando contro il trattamento atroce cui le autorità portoghesi hanno assoggettato i pacifici dimostranti.

Il governo indiano aggiunge: « Il governo portoghese deve sapere che lungo le frontiere degli stabilimenti portoghesi in India non vi sono truppe dell'Unione indiana. Esso deve anche sapere che il 15 agosto forze armate e della polizia portoghese hanno aperto il fuoco a bruciapelo, con la precisa intenzione di uccidere i « satyagrahis », non armati e contrari alla violenza. Le forze portoghesi non hanno neppure esitato a sparare su una donna « satyagrahis ».

La nota precisa che le decisioni di Nuova Delhi sono state prese in seguito a tali fatti.

La rottura dei rapporti consolari tra Portogallo ed India pone fine a tutte le relazioni tra i due paesi. Fin dall'8 agosto scorso, infatti, erano state interrotte le relazioni diplomatiche.

Anche Madras, dopo Nuova Delhi, Calcutta, Bombay, Haiderabad e Lucknow, è scesa intanto oggi in sciopero generale in segno di protesta per le violenze dei colonialisti portoghesi a Goa.

Negozi, uffici, fabbriche hanno sospeso ogni attività mentre colonne di studenti hanno percorso le strade scandendo *slogans* di protesta all'indirizzo del Portogallo. Anche il porto è paralizzato. La folla ha chiesto con forza un più energico intervento del governo in difesa dei diritti della popolazione indiana di Goa.

Uno sciopero generale è stato proclamato per gli stessi motivi anche a Hahabad, città natale del primo ministro Nehru.

GLI EFFETTI DELL'URAGANO « DIANA »

Treni bloccati dalle acque per le inondazioni negli S.U.

NEW YORK, 19. — Il fiume Delaware è in piena in seguito delle piogge torrenziali che cadono da giovedì nei distretti orientali dello Stato della Pennsylvania, in conseguenza del passaggio dell'uragano « Diana ». Quattrocento giovani esploratori accampati in un'isola nel fiume sono isolati e si trovano stamane in una situazione critica. Altrettanto si può dire di 250 ragazzi di una colonia parrocchiale accampati su di un'altra isola.

Due treni, con a bordo circa 300 passeggeri, sono stati bloccati dalle acque nelle montagne Pocono; si spera di poter sgomberare i viaggiatori a mezzo di elicotteri. Sempre a mezzo di elicotteri è cominciato frattanto lo sgombero dei campeggiatori rimasti bloccati dalle acque del fiume Delaware e dei suoi affluenti.

Tutta la zona degli Stati nord orientali della Confederazione è minacciata dalle inondazioni, le quali fanno seguito ai recenti uragani tropicali e soprattutto all'uragano « Diana ». Maggiormente colpito appare lo Stato di Pennsylvania dove si deplorano almeno quattordici dei 22 morti provocati dalle inondazioni.

Notizie preoccupanti giungono anche dalle contee sud-orientali dello Stato di New York. Direttamente minacciate, nel bacino del fiume Delaware, risultano varie località fra le quali Scranton

Nello Stato di New York lo stato di emergenza è stato proclamato dal sindaco di Port Jervis, località di 10 mila abitanti, sulla quale sono caduti in ventiquattr'ore oltre 17 centimetri di pioggia.

Anche le autorità del Massachusetts (dove si sono avuti tre morti) e del Connecticut hanno disposto misure precauzionali, mobilitando i servizi di difesa civile. Nel primo dei due Stati si teme che le acque possano far saltare la grande diga la quale sorge presso Otis. Diverse località sono state fatte sgomberare della popolazione.

RICHIAMANDOSI AI LORO DIRITTI COSTITUZIONALI

Attori di Hollywood sfidano gli inquisitori maccartisti

"Non vendiamo il nostro onore" dichiara Elliot Sullivan

WASHINGTON, 19 — Un gruppo di attori del cinema e della televisione americani, trascinato dinanzi al sottocomitato Walter (sottocomitato parlamentare per le indagini sulle così dette attività « anti-americane ») si è rifiutato energicamente di deporre sulle proprie convinzioni politiche.

Sedici degli attori, su diciassette sottoposti ad interrogatorio come sospetti di « filo-comunismo », hanno rivendicato il diritto, garantito loro dalla Costituzione americana, di non rispondere alle domande degli inquisitori.

L'attore Elliot Sullivan, che ha al suo attivo ottanta film e un gran numero di ruoli alla televisione, si è rifiutato altresì di svolgere opera di delazione nei confronti dei suoi compagni di lavoro.

« La lunga lista degli uomini e delle donne che hanno venduto il loro onore per un piatto di lenticchie, per un posticino o per un contratto cinematografico, sarà giudicata o è già giudicata dalla gente onesta del nostro paese » ha dichiarato Sullivan.

Analoghe risposte hanno dato Irma Jurist, autrice del commento musicale per il film « Cesare e Cleopatra », e altri esponenti del gruppo.

Essi erano accusati tra l'altro di aver offerto contributi a campagne promosse dal Partito comunista americano in difesa dei diritti democratici.

La campagna inquisitoria intrapresa dal sottocomitato sotto la guida del suo nuovo presidente, il democratico Walter, mira a salvare, sotto una etichetta « legale » e « democratica », la sostanza delle discriminazioni maccartiste.

A questo fine, l'udienza indetta per i diciassette di Hollywood aveva ricevuto grande pubblicità. Era presente anche il famoso finanziere Bernard Baruch.

Rientrati a Mosca gli agricoltori americani

MOSCA, 10 — La delegazione di agricoltori americani in visita nell'Unione Sovietica ha fatto ritorno oggi a Mosca. I membri della delegazione hanno visitato oggi i mattatoi della capitale sovietica. Essi contano di restare a Mosca ancora tre giorni.

Fermato un giovane per l'assassinio di Avellino

AVELLINO, 19. — Antonio Lallo di 33 anni impiegato presso la scuola di ceramica di Bari è stat ofermato oggi dai carabinieri di Bonito in relazione all'assassinio della domestica Maria Milone, ritrovata giorni fa strangolata in un bosco nei pressi di Tuoro Cappuccini Secondo alcune indiscrezioni i connotati del Lallo corrisponderebbero a quelli del giovane che fu visto con la ragazz apoco prima della sua scomparsa. Il Lallo, che è ammogliato con quattro figli, aveva ottenuto il posto di bidello nell'Istituto di Bari per mezzo del professor Lauriello presso il quale lavorava la giovane Milone.

Sanzioni britanniche contro un villaggio a Cipro

NICOSIA, 19 — Le autorità britanniche hanno imposto il coprifuoco al villaggio montano di Agros, non avendo gli abitanti voluto cooperare con la polizia alla scoperta del gruppo che di recente aveva tentato di far saltare in aria una caserma nella polizia britannica

Trentatre persone sono state rastrellate in tutta l'isola

Leggete Rinascita

NEL MAROCCO

(Continuazione dalla 1. pagina)

essere l'allontanamento del sultano usurpatore e il ritorno di Ben Yussef sia pure dopo l'interregno di un consiglio di reggenza. I marocchini chiedono ben altro e proseguono la lotta con crescente combattività.

A Casablanca, la situazione precipita col passar delle ore. Tafferugli, battaglie di strada, barricate, non si contano ormai più, nonostante gli inviti alla calma impartiti dai gruppi politici ufficiali: particolarmente violenti i conflitti scoppiati oggi nel quartiere del Jid, nella nuova Medina e nel Derb Ghalef, in occasione dei funerali delle vittime di ieri. Polizia, fanteria di marina, reparti coloniali, sono intervenuti più volte con le armi, lasciando sul terreno morti e feriti. La situazione resta tesa, alla vigilia dello sciopero generale. Rinforzi di polizia affluiscono questa sera da ogni parte.

Da Casablanca, la lotta si è estesa intanto a Kenifra, a Rabat, a Marrakesc, a Meknes. A Kenifra gravi incidenti sono stati provocati dall'intervento della polizia, della Legione straniera e di reparti di paracadutisti contro un corteo di donne e di ragazzi che attraversava un quartiere europeo. Al grido di « Viva Ben Yussef! » la folla ha dato battaglia per diverse ore: tredici morti marocchini e decine di feriti di entrambe le parti sono rimasti sul terreno.

GLI UFFICIALI DI UNA BASE BRITANNICA

Mascheravano i soldati per divertire le signore

LONDRA, 19. — Il Ministero britannico dell'Aria ha ordinato un'inchiesta su un singolare episodio verificatosi questa estate alla base aerea di Hitchin, nello Hartfordshire e solo ora denunciato da un gruppo di avieri.

Risulta infatti che, in occasione di un ballo al circolo ufficiali, il comandante della base avrebbe costretto dieci avieri a indossare abiti settecenteschi definiti « ridicoli e mortificanti » allo scopo di divertire delle signore presenti.

Acconciati come damerini del 700, con parrucche incipriate, pizzi e calze di seta, i malcapitati furono costretti a subire per tutta la serata i lazzi dei presenti, agli occhi dei quali, essi dicono, furono presentati « come degli idioti ».

L'aviere Brian Holan, appena congedato, ha incaricato il deputato laburista del suo collegio di ottenere soddisfazione per l'umiliante trattamento.

Padre e figlia periti tra i flutti della Somme

AMIENS, 19 — Peter Insen, un insegnante di Magonza, sua moglie e i loro due figli, in viaggio turistico in Francia, stavano bagnandosi a Quend-Plagen, una piccola località di villeggiatura sulla costa della Somme, quando la piccola Elisabetta, di 9 anni, è scomparsa fra i flutti.

Il padre si è immediatamente lanciato per salvarla ma è annegato anche lui. Il suo corpo è stato ritrovato alcune ore dopo. Quello della bimba non è più stato pescato

PIETRO INGRAO direttore

Andrea Pirandello vice dir. resp.

Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149 - Roma